

### Progetto Poseidon

Educazione linguistica in un'ottica plurilinguistica

Liceo Scientifico "Enrico Fermi" (CS)

Classe II B

Cognome .....Nome.....

✿ **Attività 3: lettura-studio** di una pagina critica riguardo l'impresa del Molosso (archeologo calabrese Fabrizio Mollo)

- *Ciascuno di voi legga attentamente il testo, poi ne discuta con i compagni del proprio gruppo ed infine rifletta sull'interpretazione che l'autore fornisce della guerra tra il Molosso e le popolazioni italiche (Lucani e Brettii) ponendola in relazione con il testo liviano.*

#### *Le popolazioni italiche del Bruzio*

Fabrizio Mollo

Alessandro I, detto il Molosso, re dell'Epiro, rappresenta uno dei personaggi più oscuri e complessi della storia antica della Magna Grecia. Tra i *basileis* ellenistici, venuti in Magna Grecia a difendere la grecità di città quali *Thurii* o Taranto minacciate dalle popolazioni italiche, ma in realtà con il disegno di creare un regno più ampio dell'angusto Epiro, il Molosso vive in Magna Grecia una breve parabola storica, a partire dal 335/334 a.C. e sino al 330 a.C.

Arrivato in aiuto dei Tarantini, in guerra dapprima contro i Messapi (la sua spedizione annovera quindici navi da guerra, soldati e cavalli), poi contro i *Lucani* ed i *Brettii*, le vittorie iniziali ne alimentano ulteriormente il progetto: ben presto entra in conflitto con Taranto stessa per la lega italiota, che trasferisce da *Heraclea* a *Thurii*.

Strabone (VI, 3, 4, c. 280) pone l'accento sul malgoverno tarentino e sul fatto che Taranto, pur essendo ricorsa a condottieri stranieri, i cosiddetti *xenigoi strategoi* (Archidamo, Cleonimo, Agatocle, poi Pirro), è subito entrata in contrasto con essi, facendosi nemici.

La sua spedizione interessa numerose aree della Magna Grecia, visto che il Molosso conquista città come *Brentesion*, *Sipontum*, *Heraclea*, *Cosentia*, *Terina*. Prende anche *Poseidonia* attraversando la Lucania e gli insediamenti fortificati lucani.

Il suo progetto non si realizza poiché viene sconfitto in battaglia e ucciso a tradimento da un lucano a *Pandosia* nel 330 a.C.

La fortuna storiografica del personaggio è legata alla sua fine ed alla tradizione oracolare che ne aveva predetto, secondo le fonti (Trogo, Strabone, Livio), l'atroce destino.

Le fonti, sostanzialmente filo epirote, si sforzano di sottolineare l'origine mitica della dinastia reale dei Molossi, narrando soprattutto la fine toccata al condottiero. Nelle loro varie versioni si fa riferimento alla rocca di *Pandosia*, secondo le fonti con tre cime naturalmente fortificate, ed alla morte che l'oracolo di Dodona aveva predetto presso il corso dell'Acheronte e la città stessa (Strabo, VI, 1, 5, c. 256).

Secondo la tradizione l'eroe fu ingannato dal fatto che aveva fuggito l'unica *Pandosia* e l'unico Acheronte a lui noti, ubicati in Tesprozia.

La fine tragica del Molosso è narrata con dovizia di particolari da Livio (*Ab urbe condita*, VIII 24): egli viene ucciso da un esule lucano dopo un sanguinoso scontro ed il suo corpo viene straziato. La fonte ricorda il seppellimento di una parte del corpo presso *Cosentia*, mentre il resto viene restituito ai suoi cari in Epiro; in Giustino, *Epitome a Pompeo Trogo* (XII, 2, 1-15) il seppellimento del corpo straziato del Molosso è affidato ai *Thurini*.

L'indicazione straboniana di *Pandosia mikròn hypér Cosentias*, il corpo straziato seppellito presso *Cosentia* (Livio) o affidato ai *Thurini* (Giustino) autorizzano a supporre come teatro degli eventi *Pandosia* in ambito calabrese, in un'area di confine tra *Brettii* e Lucani, sebbene le fonti indughino sull'esistenza di una *Pandosia* lucana e di una *brettia*.

Il Molosso, nel suo percorso, conquista *Thurii*, *Cosentia* e *Terina* (da un mare all'altro); prende in ostaggio 300 famiglie lucane di rango sociale elevato, di cui non si manca di sottolineare la *mutabilis fides*.

Il Molosso viene esaltato e celebrato nelle vittorie e nelle conquiste; esso viene opposto, in pieno accordo con la propaganda anti-italica, alle popolazioni italiche, Lucani e *Brettii*, in una guerra contro i *Barbaroi*.

Proprio le popolazioni italiche di origine osca, ovvero i Lucani ed i *Brettii*, costituiscono i principali protagonisti della complessa vicenda storica del Molosso.

Un *topos* ricorrente vuole addirittura che tali popolazioni si fossero dotati di insediamenti fortificati proprio per difendersi dagli attacchi del Molosso. In realtà un'organizzazione cantonale fatta anche di insediamento sparso (secondo le fonti *katà komas*) ed un'economia silvo-pastorale ed agricola di sussistenza caratterizzano lo sviluppo degli *ethne* italici proprio nel terz'ultimo decennio del IV sec. a.C., momento in cui sono capaci di insidiare e di offuscare il ruolo delle *poleis* italiote e di Alessandro il Molosso sino a segnarne la tragica fine.

L'Acheronte, *locus horridus* per eccellenza, e l'ambientazione surreale degli eventi contribuiscono ad esaltare la figura di un mitico condottiero come Alessandro il Molosso, un eroe tragico simbolo della grecità decadente nei confronti delle popolazioni italiche del Bruzio, in piena ascesa politica e militare.

Fabrizio Mollo